

Nuovo timore: la frenata nel calo dei contagi «Da febbraio parte il vaccino per fasce di età»

Baldino: pochi ricoveri ma l'epidemia non molla. Rimbalzo di casi anche nelle scuole. Dal 2 gennaio le prime dosi sui sanitari

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● A pochi giorni dall'arrivo delle prime dosi di vaccino anti-Covid che da febbraio saranno somministrate a tutta la popolazione secondo fasce di età, avanzano nuovi timori. A Piacenza, come in tutta Italia, il calo dei contagi sta subendo una battuta d'arresto che l'Ausl legge con preoccupazione. In vista di una ipotetica terza ondata si partirebbe da una base epidemica già alta, ben di più rispetto a quella di settembre da cui si è invece alzata la seconda ondata. I 575 contagi della scorsa settimana sono di poco in-

feriori a quella precedente. Piacenza, spiega Luca Baldino, manager dell'Ausl, conserva tuttavia alcuni vantaggi peculiari rispetto al resto del Paese, una discesa ben più accelerata dei positivi rispetto ai tamponi fatti (7,6 per cento il valore, ma saremmo al 4,9 per cento se venissero contati anche gli esiti dei tamponi rapidi, oggi esclusi).

Purtroppo siamo allineati con il resto dello Stivale sul progressivo aumento di casi sintomatici (55 per cento) rispetto a quelli asintomatici. Bene la situazione nelle Case di Residenza degli Anziani con un nuovo calo da 43 a 27 casi di positività, per lo più asintomatici. La fascia più colpita per età si alza nuovamente oltre i 65 anni, mentre le persone in quarantena sono 2.386 (erano 2.990 la settimana prima). Unico rimbalzo negativo è sulle scuole, con 75 casi in più e ben 19 classi con contagio interno. «Vedremo cosa accadrà dal 7 gennaio con la riapertura». E' un punto interrogativo che inquieta. Tranquillo l'accesso in pronto soccorso, stabile il lavoro delle Usca. I decessi sono stati 27 «con un tasso fra i più bassi ri-

spetto ai positivi». Le prossime due settimane saranno «fondamentali». E sarà l'anno della vaccinazione di massa divisa in due fasi, anzi tre.

Dopo quella dal valore «simbolico» del V-Day di domenica 27 dicembre, che coinvolgerà cinquanta sanitari e segna l'avvio in contemporanea in tutta Europa, il 2 gennaio il vaccino Pfizer Biontech verrà inoculato a sanitari, ospiti e operatori delle Cra dapprima presso il Laboratorio Analisi ospedaliero, poi anche presso l'ex Arsenale (e direttamente nelle Cra). In 17 giorni si stima di poter vaccinare 9 mila persone, che dal 23 gennaio riceveranno la seconda dose. Entro il 10 febbraio questa fase sarà finita.

Quindi si passa alla seconda fase, che vedrà impegnati una cinquantina di operatori attivi in 6/7 squadre, sette giorni su sette, per arrivare a 2.500 vaccinazioni al dì. «Si avanza per fasce di età, prima gli ultra ottantenni, poi a scendere».

Un intervento «massivo» in tre punti: ex Arsenale in città, Fiorenzuola e Castello. Si prenoterà per numero verde o fascicolo sanitario elettronico (l'adesione è volontaria). «Chi non aderirà verrà raggiunto da una chiamata e sollecitato ad aderire». Escluso dal vaccino Pfizer chi ha meno di 16 anni, ma dovrebbe rientrare invece nei prossimi vaccini autorizzati. «La macchina organizzativa è pronta, aderire è molto importante» raccomanda Baldino.

RAPPORTO DECESSI/NUOVE DIAGNOSI

	PERIODO 05/10 – 20/12
PIACENZA	1,97%
EMILIA ROMAGNA	2,17%
LOMBARDIA	2,11%
ITALIA	2,02%

I DATI DELLE ULTIME 24 ORE

Quattro vittime e 117 nuovi casi positivi

● I dati delle ultime 24 ore a Piacenza consegnano quattro nuovi lutti, tre donne di 81, 89 e 92 anni e un uomo di 70. I nuovi casi di positività sono 117 (e si arriva a quota complessiva di 14.530 dall'inizio epidemia) e 16 le persone ricoverate in terapia intensiva. In tutta la regione Emilia Romagna sono stati 68 i decessi. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi ieri è scesa al 5,8 per cento.

L'età media dei nuovi positivi è di 46 anni.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 244 nuovi casi, Rimini (147), poi Modena (139), Ravenna (131), Reggio Emilia (125), Piacenza (117), Ferrara (83), Imola (54), Cesena (49), Forlì (46), Parma (27). In quanto ai decessi, oltre ai 4 di Piacenza se ne contano 7 a Parma, 11 in provincia di Reggio Emilia; 12 nel Mo-

denese; 13 a Bologna; 3 a Ferrara, 12 a Ravenna, 6 a Forlì-Cesena. Nessun decesso a Rimini.

In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 7168. Crescono i pazienti ricoverati in terapia intensiva, che sono 210 (+7 rispetto a ieri), 2.891 quelli negli altri reparti Covid (-23). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 16 a Piacenza (invariato), 14 a Parma, 19 a Reggio Emilia, 40 a Modena, 55 a Bologna, 7 a Imola, 17 a Ferrara, 18 a Ravenna, 3 a Forlì, 2 a Cesena e 19 a Rimini.



Luca Baldino
(Ausl)

« Per le dosi alla popolazione, oltre al punto dell'Arsenale, altri due a Fiorenzuola e a Castello »